

Libano: Save the Children, si riduce drammaticamente la quantità di cibo in tavola per i bambini

La quantità di cibo in tavola per i bambini in Libano si riduce di giorno in giorno, poiché i prezzi del pane salgono di un altro 11% a causa dell'aggravarsi della crisi. Una razione di pane per un mese fa arretrare le famiglie di quasi la metà del salario minimo mensile. Lo afferma Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

Un sacchetto di focaccia costa 5.000 sterline libanesi nei supermercati, oltre il triplo rispetto all'anno scorso, un effetto a catena dell'impennata dei prezzi del carburante e del collasso dell'economia. Le famiglie più povere del Libano hanno probabilmente bisogno di almeno due sacchi di pane al giorno a causa dell'impossibilità di permettersi cibi nutrienti come riso, lenticchie e uova.

Ciò significa che il costo mensile del consumo di pane (circa 300.000 sterline) è circa il 44% del salario minimo mensile, che è di 675.000 sterline.

La povertà sta facendo precipitare le famiglie in una profonda crisi della fame. Save the Children ha recentemente rivelato che i nuclei familiari hanno bisogno di quasi dieci volte il salario minimo solo per assicurarsi i bisogni di base. Attualmente, quasi un quarto della popolazione libanese e la metà dei rifugiati siriani in Libano sta affrontando carenze alimentari.

“Nessuna famiglia può vivere senza pane in Libano. Se il pane

diventerà fuori portata – cosa che in alcuni casi sta già accadendo – non c'è un piano B oltre alla fame. I bambini ci dicono che stanno andando a letto affamati e i genitori riferiscono di dover saltare completamente i pasti. Migliaia di famiglie al momento fanno affidamento su pasti a base di pane e ora sentono che questo verrà loro portato via. La situazione dei bambini, soprattutto i più piccoli, è sempre più disperata» ha dichiarato Jennifer Moorehead, Direttrice di Save the Children in Libano.

Il triplice impatto di estese interruzioni di corrente, prezzi elevati del carburante e cibo costoso stanno spingendo più persone di ogni provenienza in un territorio pericoloso, ha affermato Save the Children.

“Il Libano è in caduta libera e i bambini sono i primi a sentirne l'impatto. Esortiamo il governo libanese a fornire sostegno in denaro alle famiglie più povere dei gruppi economici più colpiti, per aiutarle almeno a garantire i bisogni minimi e impedire che la crisi si trasformi in una catastrofe umanitaria per i bambini libanesi” ha concluso Jennifer Moorehead.